

Ospedale, soppresso il reparto di anestesia

Il sindaco assicura: verrà presto riaperto

Fiorenzuola, in una delibera l'Ausl sottolinea che con l'attuale assetto l'Unità operativa non è più necessaria

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA

Il 27 dicembre scorso è stata firmata dai vertici Ausl di Piacenza una delibera per la "soppressione della Unità operativa complessa di anestesia Valdarda" (citiamo testualmente). Un atto con cui si sopprime il primariato e la struttura dell'unità operativa (Uo) di anestesia di Fiorenzuola, già nei fatti ridimensionata dopo l'abbattimento del blocco B dove c'era il comparto operatorio e che era dotato di una recovery room, ovvero uno spazio di terapia intensiva, oltre ad un nutrito pool di anestesisti coordinati da un primario. Il blocco A rimasto in piedi (inau-

finché l'Uo di anestesia venga ripristinata al più presto, all'attuazione del comparto operatorio». Le sale dovrebbero essere realizzate all'ultimo piano dell'edificio ancora in piedi, dove oggi si trovano uffici e direzione sanitaria. L'Ausl, da noi interpellata sulla questione, per ora non rilascia dichiarazioni e si riserva di intervenire nei prossimi giorni.

Come si legge in delibera, dal 23 dicembre 2013 l'Uo di Fiorenzuola (chiamata Anestesia Valdarda) faceva parte del Dipartimento delle Terapie intensive, anestesiologia e terapia del dolore che fa capo a Piacenza e che comprendeva anche l'Uo di anestesia e rianimazione della Valtidone, dove tutt'ora funzionano le sale operatorie.

Nel nuovo assetto nel Dipartimento rimarranno l'unità di Castelsangiovanni, quella di Piacenza e quella trasversale di terapia del dolore. Non vi figura più Fiorenzuola: "le funzioni e le risorse dell'Uo complessa anestesia Valdarda - si legge in delibera - sono state già completamente assorbite dall'Unità di Piacenza"; inoltre "attualmente l'Unità della Valdarda non era in carico a nessun responsabile". Si scrive anche che "la natura delle attività in essere nell'ospedale di Fiorenzuola in base all'attuale assetto, non richiede l'esistenza dell'Unità di Anestesia".

Nella delibera di soppressione l'Ausl richiama anche il Piano di organizzazione della rete ospedaliera piacentina, approvato dalla conferenza socio-sanitaria del marzo 2017, dicendo che "prevede che l'ospedale di Fiorenzuola sia caratterizzato come uno stabilimento a prevalente vocazione medica e riabilitativa". Nella delibera non si fa menzione di attività chirurgica, se non per l'ospedale di Piacenza ("attività chirurgiche urgenti") e per l'ospedale di Castelsangiovanni (dove "concentrare le attività chirurgiche programmate").



L'ospedale di Fiorenzuola, una delibera Ausl del 27 dicembre sopprime l'unità operativa di anestesia

«Rimarrà comunque un anestesista per tutte le 24 ore» (il vicesindaco)

gurato 10 anni fa) ospita attualmente la Medicina e il Pronto soccorso e tutt'ora si avvale di anestesisti. «Che rimarranno - precisa l'assessore alle politiche sanitarie Paola Pizzelli, ridimensionando l'allarme - rimarrà infatti l'anestesista su tutte le 24 ore. E il secondo anestesista sarà a disposizione (con orario modulato diversamente, ndr) per la terapia del dolore e varie attività ambulatoriali. Quello che viene a meno temporaneamente - sottolinea la Pizzelli - è la struttura complessa e il primariato. Se ne riparlerà quando arriverà l'attività del blocco B (polo riabilitativo, ndr) e arriveranno le sale operatorie del blocco A, che saranno conseguenti al blocco B». Sul futuro, il sindaco Romeo Gandolfi promette: «Lo abbiamo assicurato nei comunicati di questi giorni: vigileremo af-

GIOVANNI COMPIANI È CRITICO

L'ex primo cittadino: «Una decisione al buio»

«Una decisione al buio, presa il 27 dicembre dall'Ausl, senza che si conosca il modello organizzativo a cui si sta (o non si sta?) lavorando». Così l'ex sindaco Giovanni Compiani (Articolo Uno Mdp) definisce la delibera di soppressione dell'Unità operativa di Anestesia dell'ospedale di Fiorenzuola. «Non sono certo felice del cosiddetto "approccio dinamico" dell'Ausl - dice Compiani, citando alcuni passi della delibera - soprattutto in as-

senza di un disegno complessivo che ci faccia capire come verrà organizzata la "vocazione specialistica dell'ospedale"». Compiani fa osservare: «È vero che la funzione ad oggi mi pare non fosse stata coperta, ma la decisione al buio pone una serie di quesiti. Rispetto alla complessità terapeutica della riabilitazione a 360, non era necessaria un'Unità operativa complessa di terapia intensiva, anestesiologia e terapia del dolore? Si prospetta



Il sindaco Romeo Gandolfi



L'ex sindaco Giovanni Compiani

anche un depotenziamento dell'Area critica? Rispetto alle due sale operatorie previste, questa figura non è necessaria per l'attività chirurgica? Al Pronto soccorso non serve rapportarsi con un'Unità operativa che abbia un suo primario interno all'ospedale? Visto che il nuovo blocco

B dovrebbe essere concluso entro l'anno - chiosa Compiani - è preoccupante che non si conoscano ancora le intenzioni dell'Azienda USL sui servizi, primari, personale e attrezzature che dovranno funzionare il "Polo Riabilitativo".

-dm

Croce Rossa, Podenzano e Cadeo cercano nuovi volontari

Incontro informativo a Cadeo il 15 gennaio, corsi al via da martedì 22

CADEO

Al via un nuovo corso di formazione per reclutare volontari del soccorso.

Le sedi di Croce Rossa di Cadeo e Podenzano diventeranno, come

no tra loro legate le due braccia rosse che vanno a comporre l'emblema dell'associazione, nell'organizzare un nuovo percorso formativo, a partire da martedì 22 gennaio (già aperte le iscrizioni accedendo al sito www.cripiacenza.it) Per capire meglio come saranno strutturate le lezioni, sia nella modalità che nei contenuti, scoprire quali compiti e quali attività (non solo le chiamati di emergenza in

ambulanza) può svolgere un volontario di Croce Rossa, valutare se la divisa da soccorritore sia l'abito adatto da indossare nel tempo libero, è possibile partecipare, senza alcun impegno, alla serata informativa in programma martedì 15 gennaio alle 20.30, in via Dante Alighieri 4 a Roveleto di Cadeo, sede operativa della sezione locale di Croce Rossa.

L'evento sarà la soluzione per



Le sedi di Croce Rossa di Cadeo e Podenzano

tante della vita sociale di una comunità, ogni giorno sempre di più - dicono gli organizzatori. - È proprio per questo motivo che quotidianamente cresce il bisogno di avere il loro aiuto. Tutti coloro che vogliono mettere a disposizione un po' del proprio tempo e vivere un'esperienza unica di solidarietà e umanità dedicata alle persone che si trovano in una situazione di difficoltà saranno i benvenuti». E aggiungono: «Diventare volontari di Croce Rossa è alla portata di tutti. Le doti che si richiedono sono principalmente umane, come lo spirito di collaborazione, l'entusiasmo, l'altruismo, la voglia di fare e di mettersi in gioco per farcela». **dm**